

TEMPUS è l'acronimo di **TEMPorary USEs as start-up actions to enhance port (in)tangible heritage**, un progetto europeo di cooperazione territoriale della durata di 30 mesi (gennaio 2019 – giugno 2021), co-finanziato dal Programma INTERREG V A 2014-2020 Italia – Croazia.

Il Consorzio del progetto è composto da 9 partner, 4 italiani e 5 croati:

1. Istituto per le Tecnologie della Costruzione ITC – CNR (Lead Partner)
2. CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della piccola media impresa – Associazione Territoriale di Ravenna
3. Università di Bologna, DiSCi - Dipartimento Storia Culture Civiltà
4. CertiMaC – Materiali. Energia. Innovazione.
5. Agenzia per lo Sviluppo di Rijeka Porin Ltd.
6. Agenzia pubblica RERA SD per il coordinamento e lo sviluppo della regione Dalmazia
7. Comune di Solin
8. PPMHP - Museo Marittimo e Storico del litorale croato di Fiume
9. Comune di Rijeka

Dispone di un Budget complessivo pari a € 2.706.920,00 di cui il contributo EU (ERDF) è di € 2.300.882,00.

L'obiettivo principale è esplicitato già nel nome del progetto: sperimentare usi temporanei come azioni di innesco tese a migliorare la qualità del patrimonio tangibile ed intangibile, naturale e culturale, delle città portuali dell'area adriatica.

Al centro del progetto c'è la sperimentazione di una metodologia per la rigenerazione di aree portuali dismesse, basata sulla co-creazione di strategie urbane a lungo termine, sulla valorizzazione del territorio e sul coinvolgimento delle comunità locali.

Grazie all'attivazione sociale, alla valorizzazione culturale e al coinvolgimento attivo degli attori locali, TEMPUS promuoverà ri-usi temporanei in tre città pilota - Ravenna, Solin, Rijeka - con l'obiettivo di innescare nuove strategie di rigenerazione a più lungo termine.

L'uso temporaneo è riferito allo spazio e al tempo di luoghi della città: con questo strumento è possibile intervenire su un edificio e/o sue aree di pertinenza prendendo accordi con la proprietà per promuovere una riqualificazione spaziale attraverso interventi leggeri e mirati per l'inserimento di specifiche attività, con una durata limitata nel tempo.

Perchè gli usi temporanei?

Per riportare in vita spazi urbani abbandonati ed attivare network tra enti privati e pubblici, associazioni e cittadini, con il fine di far ri-vivere spazi in disuso ed aree trascurate e trasformarli in motori per l'attivazione di nuovi valori culturali, economici e sociali.

Per non attendere la realizzazione di un grande progetto definitivo, ma puntare su una riqualificazione "leggera" ed incrementale degli spazi: per testarne nuovi usi ed attivare la nascita di nuove attività imprenditoriali. Un modo di procedere che capovolge la pianificazione urbana omnicomprensiva e procede step-by-step, in costante ascolto dei bisogni del territorio cogliendo l'opportunità di innestare semi di "innovazione" anche sul piano tecnologico di dettaglio.

Come sperimentare questi usi temporanei?

Attraverso una concreta attività di progettazione e realizzazione in 3 città pilota del consorzio: Ravenna, Solin e Rijeka.

A *Ravenna*, in particolare, questa sperimentazione si inserisce nel più ampio progetto di rigenerazione urbana del quartiere Darsena, in cui già uno specifico piano urbanistico prevede lo strumento degli usi temporanei per la realizzazione del piano stesso (POC Darsena).

Nella città di *Solin* è prevista un'attività di riqualificazione di un vecchio edificio in disuso, anche in questo caso in un più ampio contesto di ridefinizione dell'area lungo il fiume Jadro, tramite l'applicazione di diversi approcci sperimentali su edifici campione.

Nella città di *Rijeka*, invece, l'intervento temporaneo è legato a nuovi e diversificati usi negli spazi pubblici centrali della città, in occasione delle attività previste come Capitale Europea della Cultura 2020.

Si tratta dunque di un lavoro di riqualificazione degli spazi?

Non solo: la rigenerazione urbana non può prescindere dall'intreccio di spazi ed attività economiche, pratiche e usi ad essi correlati!

La metodologia che il progetto vuole testare segue **tre linee di lavoro**, che hanno come denominatore comune la valorizzazione del patrimonio:

1. la co-progettazione di strategie urbane;
2. lo storytelling delle città portuali per l'innovazione imprenditoriale;
3. la costruzione di comunità di pratica per promuovere uno sviluppo congiunto.

La prima linea, coordinata da CertiMaC, vuole rispondere alla domanda: *come si possono co-progettare strategie urbane che prevedono gli usi temporanei per la rigenerazione urbana?* La risposta si articolerà in un lavoro di mappatura dei beni patrimoniali del territorio e nella sperimentazione degli usi temporanei nelle 3 città pilota, con il coinvolgimento degli stakeholders territoriali.

La seconda linea, coordinata dall'agenzia per lo sviluppo territoriale Porin di Rijeka, risponde alla domanda: *come creare un ecosistema imprenditoriale capace di agire negli spazi riqualificati per tornare a farli essere luoghi?* Le risposte esplorano e fanno incrociare nuove piste di lavoro: da una parte, la realizzazione di mostre - fisiche e digitali - della storia delle tre città portuali, in chiave attiva ed ispiratrice di nuove idee imprenditoriali radicate nel tessuto e nei vissuti storici, e da un'altra, l'attivazione di specifiche strategie di business - tra cui una call pubblica per occupare gli spazi con usi temporanei - tese a valorizzare il patrimonio del territorio attraverso le imprese culturali e creative.

Infine, **la terza linea**, coordinata da Unibo, risponde alla domanda: *come costruire una comunità di pratiche, locale e transfrontaliera, attraverso una strategia condivisa che la sostenga e la faccia crescere?* La risposta sarà sperimentata non solo nei diversi tavoli di lavoro sui tre territori con gli stakeholders coinvolti, ma anche attraverso una piattaforma ICT - il cui sviluppo è coordinato da ITC-CNR - per ampliare le attività di coinvolgimento delle diverse comunità - dai cittadini, ai turisti, agli imprenditori - per mappare e promuovere i luoghi della sperimentazione, per condividere conoscenze ed attivare scambi, idee e innovazione tra i partner del consorzio in prima battuta, per poi - una volta concluso il progetto - fornire le linee guida e gli strumenti necessari alla replicazione della metodologia TEMPUS in altre città portuali delle due sponde dell'Adriatico.

parole-chiave: *sperimentazione, usi temporanei, rigenerazione urbana, riqualificazione del costruito, imprese culturali e creative, patrimonio, strategie urbane e imprenditoriali, aree portuali adriatico, comunità di pratica, piattaforma ICT*

<https://www.italy-croatia.eu/web/tempus>